



Gianluca Basile: “Mai dubitato del ritiro. Viva la linea europea di Capo ed ai playoff...”

Descrizione

Alzi la mano chi pensava che lâ€™TMavrebbe fatto sul serio, cosÃ¬ comâ€™TMÃ” realmente accaduto. Dopo â€™œuna vitaâ€™• spesa dietro la pallacanestro, di certo **Gianluca Basile** non lâ€™TMaveva mandato a dire: voleva farsene unâ€™TMaltra, di vita e chissÃ che la colpa non sia stata proprio di **Capo dâ€™TMOrlando**.

Rieccoci allora un anno piÃ¹ tardi. **Wikipedia**, che dedica una pagina al suo â€™œritiro ignoranteâ€™•, si Ã” trovata costretta a cancellare il titolo â€™œex cestista e leggenda italianaâ€™• attribuitogli dallâ€™TMeccessiva bontÃ di un tifoso, mentre il tempo Ã” volato via tra la stagione di pesca e qualche avance per la quale avrÃ anche perso lâ€™TMabitudine. Se poi gli inviti a ripensarci non lâ€™TMhanno spostato di un solo centimetro, lâ€™TMEuropa di cui parla il suo amico ed ex ds gli richiama tuttâ€™TMaltro, perchÃ© â€™œlâ€™TMUnione EuropeaÂ” spiega â€™œci fa arrestare tutti se tocchiamo anche solo un tonno prima del 15 giugnoâ€™•. Ed Ã” cosÃ¬ che resta solo la palla a spicchi. Di nuovo.



Gianluca Basile in prima fila – (Foto R. Fazio)

VenerdÃ¬, al **Mediolanum Forum**, “altri” al posto del Baso si allacceranno intanto i pantaloncini per il primo atto dei play-off scudetto contro lâ€™TM**Emporio Milano**. Lui resterÃ in riva al mare, prima di tornare a casa e fare il tifo per la â€™œsuaâ€™• Capo. E lo si percepisce nelle sue parole che il legame

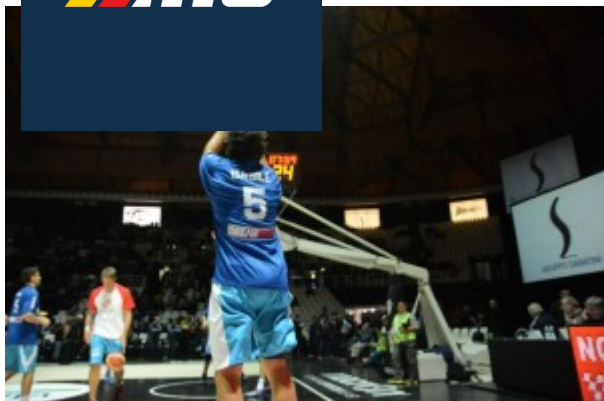


c
 s
 4
 t
 c
 ompagn
 i sentono adesso il profumo.



Pozzocco e Basile con indosso l'Argento Olimpico di Atene 2004

Ambizioni a parte, l'è™ex guardia di **Ruvo di Puglia** pensa ci sia solo da festeggiare per gli uomini di coach **Di Carlo**, che all'è™ultima curva hanno agguantato l'è™obiettivo 30 punti e fatto breccia nella griglia delle finali scudetto: *èœRipeterè² che è™ una stagione incredibile, perchè© non trovo parole migliori per descriverla. Capo èœ" afferma Basile – è™ una squadra anomala per la Serie A e la scelta consapevole di esserlo l'è™ha premiata. Essere l'è™ con quel budget da giè una prova del lavoro che si è™ fatto, abbandonando gradualmente la linea USA per guardare all'è™Europa. Peccato per il calo delle ultime giornate (sei sconfitte consecutive prima della vittoria contro **Pesaro**, ndr), ma andava calcolato. Le èœpiccoleèœ del campionato patiscono sempre in modo evidente un numero di infortuni cosè ed in un caso come questo èœ" commenta – è™ anche difficile rimpiazzare. Se Milano ci mette un paio d'è™ore a sostituire un giocatore, perchè© si muove secondo altre logiche, qui è™ diverso, è™ molto piè¹ corretto fare i conti con gli effetti che un innesto puè² avere sugli equilibri della squadra. L'è™importante era arrivare alle **Final Eight** e adesso conta godersi questi playoff con Milano, che fa sempre un certo effetto affrontare i campioni in caricaèœ.*



Il tiro da tre, marchio di fabbrica della carriera di Basile

E non poteva mancare il Baso tra chi tesse le lodi del progetto europeo di Capo d'Orlando, esempio di follia visionaria che, da cestista, aveva sempre incoraggiato. Parlando di basket giocato «la lingua batte dove il dente duole» per chi si è più volte scagliato contro una pallacanestro definita «senza identità» per la presenza di troppi americani: «Se **Peppe Sindoni** è il miglior dirigente sportivo in Italia» dice in riferimento al premio conferito al ds paladino da FIP – non è solo grazie ai risultati più recenti. Questa squadra non ci sarebbe senza il lavoro fatto negli anni e non dimentico quando in **A2**, dentro lo spogliatoio, noi italiani eravamo in otto. Inevitabilmente la squadra aveva un suo stile, pienamente europeo, che l'A1 ti porta ad abbandonare. Posso dire che è stato un disastro? (ride, ndr). Saranno anche scelte di necessità e altronde facemmo un buon girone andata, ma non fu per nulla semplice. Facevamo fatica – racconta – a tenere il ritmo in allenamento ed anche ad esprimere gioco. Purtroppo dipendeva tutto dall'americano, che decideva se spararsi venti tiri e farti vincere la partita o farti bombardare e subire venti canestri. **Peppe** ci ha creduto ed è stato bravo. Io, **Soragna** e **Nicevic** forse lo abbiamo anche importunato, ma i risultati prima o dopo arrivano. Ne è valsa la pena insistere.»



Raddoppio sistematico sul parquet per Basile

Americani o no, neppure l'invito rivoltagli dal presidente **Enzo Sindoni** – durante una cena sociale – ha convinto Basile a tornare in campo, anche solo per un'apparizione in **Coppa Italia** quale premio «alla storia» che il Baso ha contribuito a scrivere: «Purtroppo comanda ancora la testa. Non sono il tipo» sottolinea – che torna indietro sulle proprie decisioni, specie quando le prendo dopo vent'anni, quelli di tutta una carriera. Ero davvero arrivato al limite: per questo non ho dubbi sul mio ritiro. Mi sento dire che avrei potuto fare un altro anno, che in questa squadra qui sarei



... il sogno di tutti che nella pallacanestro esista solo la partita! ed è proprio
 tu che ti occupa, dal 20 agosto fino all'ultimo allenamento. Non credo di essere nelle
 condizioni di poter affrontare una stagione, nemmeno in altre vesti.



Gianluca Basile sempre insieme alla sua
 ormai ex squadra (Foto R. Fazio)

Tornando indietro, la miglior Betaland secondo il rapporto qualità/prezzo (si legga pure senza la
 bomba **Fitipaldo**) è forse quella di **Rimini**, delle F8 di Coppa Italia. Se a febbraio i siciliani uscirono
 tra gli applausi, per un soffio, per mano di **Reggio Emilia**, stavolta è tutto diverso: «È sempre
 una Final Eight, – commenta Basile – ma è sensibilmente diverso. In Coppa Italia incidono fattori più
 forti, anche perché è una gara secca. C'è molta pressione e per una squadra come Capo
 anche la cosiddetta paura di vincere. Quando corri per lo scudetto cambia ed anzi da certi punti di vista
 è completamente l'opposto. Nei playoff hai il tempo per superare la sconfitta e porre subito
 rimedio, consapevole che pur sbagliando oggi tra un paio di giorni sei di nuovo lì, con lo stesso
 avversario. Quindi «afferma – è meglio andare avanti senza pressione, senza pensarci troppo.
 Ricordo ai tempi di **Reggio Emilia**, quando eliminammo **Milano** agli ottavi e **Treviso** ai quarti, con due
 turni perfetti».



Basile con Enzo Sindoni, stella e patron
 dell'Orlandina

Il Baso è un doppio ex, se veste la canotta dei meneghini nella stagione 2012-13, l'anno
 precedente a quello dell'approdo alla Betaland. Un sogno, quello di giocare con Milano, diventato



A
e

default watermark